

## COMUNICATO STAMPA

### “AD AREZZO TROPPI INVESTIMENTI FERMI IN CAMPO AMBIENTALE ED ENERGETICO”. DICHIARAZIONI DI ANDREA FABIANELLI SUI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE NEI SETTORI AMBIENTE ED ENERGIA

“Ad Arezzo ci sono troppi investimenti fermi in campo ambientale ed energetico”.

Non ha dubbi Andrea Fabianelli, Vice Presidente di Confindustria Arezzo con delega all'energia, che interviene sui progetti di sviluppo del territorio aretino nei settori dell'ambiente e dell'energia.

“Il dibattito politico e sociale nel nostro territorio è prevalentemente animato in questi ultimi mesi da prese di posizione, iniziative di contrasto a progetti e proposte industriali di investimenti in campo ambientale ed energetico – dice Fabianelli - l'ambiente e l'energia, insieme alle infrastrutture viarie e logistiche, costituiscono settori strategici per lo sviluppo economico e sociale, specie se rappresentano attività in filiera con altre, come nel caso del trattamento e recupero degli scarti della lavorazione dei metalli preziosi, funzionale alla competitività stessa del settore orafa locale. I progetti proposti in questo settore sono fermi per motivazioni legate alle emissioni, ma nessuno valuta che questi investimenti sono a tecnologia avanzata, rispettano le leggi sulle emissioni e forniscono garanzie per la corretta e idonea destinazione dei residui della lavorazione e per il riutilizzo di materiali altrimenti destinati allo smaltimento se non all'abbandono – spiega Fabianelli - lo stesso vale anche per il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani: ogni comunità con un minimo di senso civico ha il dovere di assumersi le proprie responsabilità anche quando si parla dei rifiuti che produce: per questo siamo favorevoli al potenziamento della capacità operativa dell'impianto di San Zeno, che fra l'altro assicurerebbe una consistente produzione di energia elettrica, un servizio adeguato ed efficiente a costi contenuti. Anche nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili esistono tutti i presupposti tecnici, economici e finanziari, idee progettuali e strutture per accreditare la provincia di Arezzo come polo dell'energia pulita – continua Fabianelli - nel settore eolico ad esempio, il territorio aretino è risultato particolarmente idoneo e sono già stati individuati siti adatti. Ma i progetti e le proposte che ne sono seguite non hanno fino a questo momento ottenuto il necessario assenso nel corso dei procedimenti amministrativi ai quali sono stati sottoposti. Gli Industriali sono a fianco di tutti gli operatori e di coloro i quali, non ultimi i Verdi, si sono espressi a favore. In Spagna, Danimarca, California, Corsica, ci sono impianti eolici in zone paesaggisticamente pregevoli e vengono considerati dalle comunità locali come espressioni della loro alta sensibilità ambientale. Per quanto riguarda infine il progetto di impianto a biomasse che dovrebbe sorgere a Castiglion Fiorentino, è importante che qualcuno valuti anche a quanti barili di petrolio all'anno in meno corrisponde la produzione di energia prevista – conclude Fabianelli - per fare un esempio, una centrale da 25 MW che lavora a ciclo continuo, equivale a risparmiare l'importazione e la combustione di circa 30.000 tonnellate di olio combustibile o 46.000 tonnellate di carbone all'anno !!! Questi costi sociali troppo spesso sfuggono e non fanno comprendere qual è l'effettivo bilancio ambientale di medio-termine delle iniziative”.

Luisa Angioloni  
Ufficio Stampa Confindustria Arezzo  
Tel 0575 – 399442 Fax 0575 – 355748  
E-mail: [angioloni@assindar](mailto:angioloni@assindar)

Arezzo, 25/7/2007